



Nel cuore dell'evento: Piacenza alpina oggi, domani e domenica

Sorbetto corretto col bargnolino e caffè nella lattina tricolore per soddisfare le "penne nere"

Coppa e vino rosso Lo spuntino è tipico

Piazza Plebiscito, sapori piacentini in vetrina

PIACENZA - Piazzetta Plebiscito accoglie gli alpini offrendo solo il meglio dei nostri prodotti tipici. Vini, salumi e conserve, ma anche gelato artigianale, sorbetti, caffè, birre, libri pregiati e maglieria.

L'obiettivo è duplice: rifocillare gli ospiti e guidarli nello shopping, in modo che domenica sera ritornino a casa con le borse della spesa piene di bontà "made in Piacenza". La Camera di commercio ha curato l'allestimento e gli stand in ogni minimo dettaglio.

Non manca nemmeno lo spazio per la solidarietà: all'ombra dei tigli del chiostro di San Francesco si può sostenere Telethon e aiutare l'hospice di Piacenza. Michela Savi, studentessa dell'Istituto alberghiero "Raineri Marcora", è impegnata con altre cinque ragazze allo stand del Consorzio dei salumi piacentini: «Prepariamo le confezioni speciali, bottiglia di gutturnio più salame dop, in vendita ad offerta minima di 15 euro. I proventi saranno appunto destinati al sostegno della Casa di Iris».

Per quanto riguarda Telethon, invece, Italo Bertuzzi e Roberto Venturini avvicinano gli alpini per promuovere le maratone benefiche "Walk of life" e consegnare i gadget: si raccolgono iscrizioni per la data di Parma (2 giugno) e per quella di Torino e di Milano (29 settembre in contemporanea).

Ieri, poco prima dell'ora di pranzo, i primi ad addentare un panino con la coppa dop, accompagnato da un buon rosso dei nostri colli, sono stati gli alpini Luigi Carbonara e Renato Valentini di Padova: «La fama dei vostri salumi è rimbalzata anche da noi. Oggi abbiamo avuto la conferma, faremo una bella spesa prima di rincasare».

Rita Dondoli dell'azienda agricola "La buca" di Castellarquato alle penne nere che passano dal suo gazebo consiglia di rimanere "leggeri", visto che

il weekend piacentino sarà lungo: «Il gutturnio frizzante si sposa bene con un panino al salame, mentre i passiti sono l'ideale con le torte secche».

Graziella Tortini, per andare incontro ai "gusti" delle penne nere, allo stand della "Polenghi" offre il sorbetto corretto con il bargnolino: «Gli alpini finora hanno apprezzato e siamo pronti ad accontentare tutte le richieste».

Alessia Girasoli dell'ufficio marketing "Musetti" mostra con orgoglio le confezioni "limited edition" da 250 grammi create per l'adunata nazionale: «Il nostro caffè cento per cento arabica, pronto per la moka, si è messo l'abito della festa, ovvero lattina tricolore da collezione, con i disegni delle penne nere. Ma c'è anche

quella dedicata ai 130 anni di Libertà. A tutti i clienti che vengono da lontano consigliamo l'acquisto "on line", qualora il prodotto non fosse disponibile nel negozio di fiducia».

Apprezzatissimo dagli alpini anche il gelato di Piacenza prodotto solo con il latte nostrano dall'azienda Apl. «Nocciola e fiordilatte sono i gusti preferiti dalle penne nere e dai loro familiari», afferma Federica Tirelli.

Gli stand rimarranno aperti fino a domenica, anche per buona parte della notte. «I produttori hanno aderito con entusiasmo e credo che la Camera di commercio abbia messo in campo il meglio per far conoscere la grande qualità del "made in Piacenza". Da questa vetrina arriveranno sicuramente ottimi risultati», conclude Roberto Belli del Consorzio salumi dop.

Michele Borghi



PIACENZA - Panini con la coppa apprezzati dagli alpini (foto Lunini)



Alpini derubati ai giardini Merluzzo: «Salumi e gutturnio appena comprato»

Scatta la solidarietà dei piacentini: donati un frigorifero nuovo e viveri

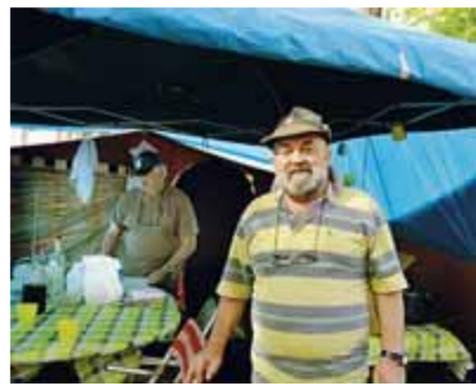
PIACENZA - Hanno fatto festa fino a notte fonda, brindando e cantando insieme a tanta gante. Poi si sono addormentati, nella tenda e nel camper, lasciando all'esterno la damigiana di Gutturnio acquistata nel pomeriggio sulle nostre colline, un frigorifero pieno di salumi, l'immancabile grappa e la carica-batterie del telefonino. Quando si sono risvegliati la sgradita sorpresa: non c'era più nulla. E' accaduto a tre alpini che da martedì sono accampati nei giardini Merluzzo. Un'adunata decisamente sfortunata la loro perché prima sono incappati nella multa per divieto di sosta al camper, poi sono finiti nel mirino di alcuni residenti che hanno chiamato in redazione per lamentare "l'occupazione



PIACENZA - Gli alpini derubati ai giardini Merluzzo (foto Lunini)

di giardini". Da ultimo il furto, un reato odioso. Tanto più che a compierlo, in questo caso, è stato probabilmente qualcuno che ha partecipato alla festa, che ha brindato all'amici-

zia, ha solidarizzato con i sentimenti di fraternità di cui quotidianamente ci stanno dando testimonianza le nostre penne nere, e poi ha colpito. Approfittando proprio



della loro fiducia. Chi ha rubato non ha dovuto scassinare ma semplicemente portare via quanto, ingenuamente, era stato lasciato fuori dal camper e dalla tenda. Giancarlo

Perazzini di Verona, Ugo Triaca e Camillo Caraccio di Como non hanno perso però la serenità. «C'è di buono - ci raccontavano ieri mattina - che i piacentini ai quali abbiamo riferito il fatto sono solidali con noi e profondamente dispiaciuti per quanto è accaduto». Il danno è stato notevole ma Piacenza è generosa e non appena si è diffusa la notizia della disavventura, c'è stata subito la mobilitazione di cittadini e del Crai: agli alpini già nel primo pomeriggio di ieri sono arrivati bottiglie di vino e un nuovo frigorifero con salumi. Un gesto che li ha commossi. «Grazie, ora conserveremo un buon ricordo di Piacenza».

parom

MERCOLEDÌ

**L'alpinità del medico
Pietro Bassi: convegno
alla Fondazione**

PIACENZA - L'Adunata sarà l'occasione per ricordare Pietro Bassi, il piacentino medico del monte Bianco scomparso nel 2011. Del suo concetto di "alpinità" vissuta come operosità e altruismo e del futuro del soccorso alpino in cui Bassi operò si parlerà mercoledì (ore 17) in un convegno nell'auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano (via S. Eufemia 12). Dopo le testimonianze di Carlo Mistrarelli, Giovanni Calza, Pier Giorgio Poiseti e Flavio Della Croce è previsto un dibattito. L'iniziativa è di Società medico chirurgica e Cai.



Estro in farmacia per le Penne nere

Via Roma: vetrina allestita dall'ex preside del Liceo artistico, Carli

PIACENZA - La vetrina della farmacia Bertuzzi in via Roma allestita con medicinali d'epoca "in salsa alpina", foto storiche e uno speciale manifesto dell'Adunata (foto Lunini)

PIACENZA - (crib) Vecchi medicinali "in salsa alpina", foto storiche e persino un finto manifesto della 86esima Adunata: c'è di tutto nella vetrina della farmacia Bertuzzi in via Roma che, da qualche giorno, ha allestito in onore degli alpini una vetrina da ammirare. Il merito è dell'ex preside del liceo artistico nonché animatore di "Via Roma città aperta" Bernardo Carli: con i suoi soli mezzi ha messo in piedi un'esposizione molto particolare. «Tutto è nato dall'invito del mio amico Bertuzzi, che aveva bisogno di qualcuno che allestisse una bella vetrina - racconta Carli -. Insieme abbiamo recupera-

to vecchi oggetti cercando di creare un omaggio al lavoro del farmacista: farmaci di una volta con le rispettive scatole, una cassetta medica che ho ricostruito da zero anche nei più piccoli dettagli, vecchi ritratti degli Alpini e qualche attrezzo medico. Ci faceva piacere tornare, in questo modo, anche al passato degli alpini». Ma l'estro di Carli non si è fermato qui. In un'altra vetrina ha ripreso una foto storica e simbolica di un alpino che, per una volta, spinge un mulo sul pendio di una montagna. Ma è nella terza parte della vetrina che l'ex preside ha dato il meglio di sé. «Ho creato un fal-

so manifesto dell'86esima Adunata, dove si vede un alpino che saluta una signorina la cui sottana si alza, gonfiata dal vento. Si tratta di un manifesto degli anni '70 per una precedente adunata, forse quella di Trieste: l'ho restaurato, ho cancellato le vecchie scritte e, nello stesso stile di scrittura, ho aggiunto quelle relative a Piacenza e all'evento di questi giorni». E non poche persone si fermano ad ammirare la vetrina e fanno i complimenti al farmacista. «Ci tenevamo che anche via Roma avesse una bella vetrina allestita ad hoc e dimostrare che non è quel posto terrificante che dicono».

Il raduno fa affiorare i ricordi dell'ex prigioniero mai svelati per 70 anni

Catturato e internato in campi di lavoro prima dai nazisti, poi dai partigiani albanesi

Anche il reduce 95enne in prima fila alle cerimonie

Cortemaggiore, una jeep militare a disposizione di Aldo Tansini



CORTEMAGGIORE - E' stata una lettera intitolata "Cerco alpini della 40esima batteria Brigata Susa" pubblicata su *Libertà* a risvegliare in Aldo Tansini il desiderio di ricordare gli anni della gioventù trascorsi come alpino. «Quando sono tornato dalla guerra - ha detto Aldo - ero molto demoralizzato. Pensavo spesso ai miei ricordi ma non ne volevo parlare». Tansini ha conservato tutto dentro di sé, per 70 anni, fino ad alcune settimane fa, quando Cortemaggiore ha potuto trovarsi più ricco di un nuovo grande testimone della seconda guerra mondiale. E' tutto scritto con precisione militaresca sul foglio matricolare, ingiallito dagli anni, con la fitta calligrafia del compilatore che va sbiadendo. Aldo Tansini, classe 1918, ha riempito le annotazioni del foglio matricolare di storia vera, quella che non si trova sui libri, ma nell'esperienza di un vissuto lontano solo nel tempo. "Primo reggimento artiglieria alpina - 1° aprile 1939". Le parole di Aldo raccontano del suo arrivo a Torino, prima, e a Susa poi; della scuola sottufficiali a Merano dove mostrava agli aspiranti marescialli e sergenti come accudire i muli. "Partito per la Jugoslavia con il



CORTEMAGGIORE - Aldo Tansini e il capogruppo Fabio Devoti (f. Lunardini)

primo reggimento artiglieria alpina - 5 gennaio 1942". Il foglio matricolare non dice nulla dell'inverno trascorso a Mostar e dei rastrellamenti casa per casa. Per il 1943 un'altra annotazione: "Fa parte della formazione partigiana Divisione Garibaldi in Jugoslavia assumendo la qualifica gerarchica partigiana di Partigiano combattente - dal 1° ottobre 1943 al 25 dicembre 1943". E' il periodo in cui Aldo seguì il comandante Carlo Ravnich che parecchi anni dopo, divenuto generale di corpo d'armata, gli comunicherà di aver contribuito al conferimento della medaglia d'oro al valor militare al gruppo di artiglieria alpina "Aosta". "Catturato dai tedeschi e internato - 26 dicembre 1943". E' stata una doppia esperienza di prigionia, quella di Aldo: "I tedeschi mi hanno portato in Albania, vicino a Scutari, a lavorare. Poi mi hanno preso i partigiani albanesi e mi hanno fatto aggiustare le strade". Il ritorno a casa è l'ultima annotazione: "Rimpatriato e sbarcato a Bari - 27 giugno 1945". Ma non per tutti è stato così: "C'è stato un combattimento - sono le parole di Aldo - io e altri ce l'abbiamo fatta, ma gli slavi mitragliavano a novanta e tanti sono morti". Aldo ha potuto riprendere la vita normale, il lavoro nei campi, all'Agip, la famiglia. E' stato fino a ieri un alpino senza penna: nel 1943 prese il cappello in Jugoslavia, ma ci ha pensato il capogruppo Fabio Devoti a donargliene uno nuovo. All'adunata di Piacenza Aldo non ci sarà: è troppo faticosa per i suoi anni e per le sue emozioni. Sarà però a sua disposizione una jeep militare che consentirà all'alpino Aldo Tansini di partecipare alle cerimonie di domani a Cortemaggiore.

Leonardo Tomasetti

Nuovi orari

La grande festa fa cambiare la raccolta rifiuti

PIACENZA - In occasione dell'Adunata degli Alpini, Iren ha modificato la consueta raccolta dei rifiuti nelle zone interessate dalle manifestazioni programmate, in particolare nel centro storico, «in modo da fornire comunque un regolare servizio ai cittadini e agli esercizi commerciali e garantire il decoro della città» senza intralciare lo svolgimento dell'evento. Ecco come cambieranno i servizi di raccolta nell'area "rossa":

INDIFFERENZIATI (sacco nero) - Per tutte le utenze il servizio di raccolta sarà sospeso domani, sabato. Per le sole utenze commerciali unico servizio oggi a partire dalle ore 9. Lo svuotamento dei cassonetti stradali sarà invece sempre garantito.

CARTA (bidone grigio con coperchio giallo) - Un unico servizio sarà effettuato nella notte tra oggi e domani.

CARTONE NEGOZIANI - Nelle zone dove il servizio di raccolta viene effettuato nella giornata di venerdì con inizio alle ore 12, verrà anticipato alle 8, mentre nelle zone dove è previsto nella giornata di sabato sarà anticipato a venerdì, a partire dalle 12.

VETRO (bidoncino verde) - La raccolta nei condomini è stata anticipata a mercoledì e ieri. Il servizio per gli esercizi pubblici sarà intensificato e garantito tutti i giorni fino a domenica, dalle ore 6.

PLASTICA E BARATTOLI (contenitore blu) - Servizio sospeso oggi e domani. Per gli esercizi pubblici è previsto, anche per le zone normalmente servite di sabato, un unico servizio di raccolta oggi, dalle ore 7.

CENTRI DI RACCOLTA - Domani e domenica chiusi i centri di raccolta di via XXIV Maggio e via Pastore.

Strappato striscione di benvenuto: la sarta alpina lo ricuce fra gli elogi dei passanti

Leopolda Arduini rimedia al danno di vandali nei pressi di Borgofaxhall

PIACENZA - (elma) Ci ha pensato ieri la "sarta alpina" Leopolda Arduini a ricucire in pochi minuti il lunghissimo striscione con la scritta "Piacenza saluta gli Alpini" danneggiato da uno sconosciuto nella notte.

Con ago e filo Leopolda ha riparato il lungo taglio provocato da un atto vandalico su uno dei serpentoni più lunghi esposti a Piacenza in vista dell'Adunata, quello vicino alla stazione, nei pressi del centro commerciale Borgofaxhall.

L'operato della piacentina, che ha riparato lo striscione su incarico del coordinamento dell'Adunata, è stato elogiato anche dai passanti, che ne hanno apprezzato l'intervento. Senza farselo ripetere due volte, Leopolda ha ricucito lo strappo con le sue mani, le mani precise



PIACENZA - Leopolda Arduini ricuce lo striscione danneggiato in via La Primogenita

di una "alpina" che non poteva permettere che questi teppisti la passassero liscia. Il taglio è stato ricucito e lo striscione è tornato a dare il benvenuto agli alpini. Lo sfregio nei confronti

del lungo omaggio di benvenuto è solo l'ultimo dei casi di vandalismo nei confronti dei simboli dell'Adunata: solo tre giorni fa erano comparsi nuovi striscioni di protesta scritti con

una bomboletta spray, "Via gli Alpini dall'Afghanistan e dalle città", in tangenziale Sud, all'uscita della Farnesiana, rendendo necessario l'intervento dei carabinieri per rimuoverlo dal-

le bandiere tricolore sopra le quali era stato collocato. Nelle scorse settimane, altre scritte erano apparse sullo Stradone Farnese, in via XXIV Maggio e in via Manzoni.



SERATA IN ALLEGRIA CON LE PENNE NERE



PIACENZA - Alcune immagini scattate nel centro della città (foto Lunini)

